

**Convegno**  
**Il Sistema Agroalimentare dell'Emilia-Romagna**  
**Presentazione del Rapporto 2019**

**Gli scambi agro-alimentari con l'estero dell'Emilia-Romagna**

**Paolo Sckokai**

SINTESI

Il commercio estero, e in particolare l'export, sono ormai un componente essenziale del sistema agro-alimentare regionale.

Nel 2019, l'export agro-alimentare ha raggiunto i 6,8 miliardi di euro, un livello molto rilevante (quasi triplicato in 20 anni, +171%), con una crescita del 4,7% rispetto al 2018. L'export agro-alimentare rappresenta oltre il 10% dell'export complessivo regionale, un territorio che, com'è noto, è vocato all'export in moltissimi settori industriali. Ma è soprattutto pari a quasi il 16% dell'export agro-alimentare italiano, il che indica chiaramente come, in questo settore, l'Emilia Romagna giochi un ruolo trainante per l'intero sistema nazionale.

I settori leader dell'export agro-alimentare emiliano-romagnolo hanno continuato a crescere nel 2019 (lattiero-caseari +9,5%, derivati dei cereali +17,9%, ortofrutta +12%), con la sola eccezione di carni e salumi (-0,6%). I partner commerciali sono sempre più diversificati, in quanto, ai tradizionali mercati UE e USA si affiancano sempre più frequentemente molti paesi emergenti.

Grazie a questa performance dell'export, per la prima volta dopo molti anni il saldo del commercio agro-alimentare dell'Emilia Romagna è positivo, come risultato netto di un saldo negativo per le materie prime agricole (-908 mld) e di uno positivo per i prodotti trasformati (+1140 mld).

Nell'analizzare gli scambi con l'estero, però, non bisogna dimenticare il ruolo strategico delle importazioni, in particolare quelle di materie prime agricole. L'Emilia Romagna ha una vocazione strategica nella trasformazione alimentare, tanto che quasi il 18% delle importazioni agro-alimentari italiane sono dirette in questo territorio. Questo chiarisce in modo inequivocabile quanto le frontiere aperte siano importanti per le performance del sistema agro-alimentare regionale.

La preoccupazione di tutti è ovviamente rivolta alle conseguenze della pandemia: il 2020 era iniziato molto bene per l'export agro-alimentare della regione (+8,1% nel primo trimestre), ma sappiamo che la chiusura e la successiva lentissima ripresa del canale Ho.Re.Ca., nonchè più in generale il rallentamento della domanda mondiale, avranno conseguenze pesanti sul 2020. Visto il ruolo strategico dell'export, dovrà essere fatto ogni sforzo per sostenerne la ripresa tra fine 2020 e 2021.